

Interpellanza

Biasca, 8 settembre 2021

Per la sicurezza delle bambine e dei bambini

Egregio Signor Sindaco,

Gentili Signore e Signori Municipali,

pensiamo di poter parlare a nome di molte famiglie che vivono nel nostro borgo, dicendo che abbiamo preso nota, con perplessità, della lettera del 27 agosto da parte del Comune di Biasca, concernente i **sorveglianti pattugliatori**.

Sappiamo che ricorrere a sorveglianti adulti è una soluzione provvisoria, ma che funziona da anni grazie a numerose volontarie e volontari, che si mettono a disposizione per assicurare la sicurezza dei pattugliatori e di tutte le bambine e i bambini che si recano a scuola a piedi, dovendo attraversare lungo il tragitto casa-scuola delle strade principali anche molto, per non dire troppo, trafficate (Via Parallela, Via San Gottardo).

Oggi, sembrerebbe che il servizio sia sospeso a causa della mancanza di volontarie e volontari. Questo stupisce molto, così come sembrerebbe esserci stata una difficile coordinazione e alcuni problemi di comunicazione dell'ultimo minuto, appena prima di ricominciare la scuola.

Siamo sorpresi dal fatto che il Comune e la scuola non abbiano pianificato con sufficiente lungimiranza tale servizio, al fine di evitare di trovarci oggi in questa situazione! La sicurezza delle bambine e dei bambini deve essere al primo posto dell'interesse della scuola e del Comune.

Avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC (art.66) e dal regolamento organico comunale (art. 23), ci permettiamo di interpellare il Municipio sul sopracitato tema ed in particolare poniamo le seguenti domande:

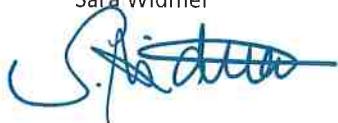
- 1) Essendo al corrente da tempo della carenza di volontarie e volontari per la sorveglianza dei pattugliatori per il nuovo anno scolastico, come mai il Comune non ha reagito prima per assicurare la coordinazione dei sorveglianti pattugliatori e la comunicazione con i genitori?
- 2) Cosa prevede di fare nell'immediato il Comune per risolvere la spiacevole situazione che si è venuta a creare? Oggi infatti, i genitori non sanno su quali passaggi pedonali ci saranno o meno i sorveglianti.
- 3) I piani di mobilità scolastica (PMS) allestiti dal Cantone prevedono che ogni tragitto casa-scuola sia messo in sicurezza, nei progetti finali i tragitti dovrebbero essere così in sicurezza da non dover più necessitare nemmeno di pattugliatori o sorveglianti adulti. Non ci sembra un'utopia per il nostro Comune e speriamo che ci sia più di un occhio di riguardo per questo tema nella progettazione del nuovo comparto scolastico previsto per i prossimi anni. Ma visto che da ben 6 anni a Biasca si parla di un piano di mobilità scolastica e più in generale di un piano di mobilità lenta che porterebbero grandi benefici a tutta la comunità, a che punto sono questi lavori?
- 4) Crediamo che creare un ambiente sicuro e sano per i suoi cittadini sia responsabilità del Comune. Ma non ci sembra che oggi sia il caso. Soprattutto per quanto concerne le strade molto trafficate di via

Parallela e via San Gottardo che presentano un grande rischio per bambine e bambini che vanno a scuola a piedi. Un paese a misura di bambine e bambini di conseguenza sarà a misura di tutte e tutti. Quali misure avete previsto?

Da anni, o forse da decenni, numerose interpellanze, mozioni e petizioni presentati da tutti i partiti politici chiedono al Municipio di creare delle zone a 30 km, zone pedonali, zone d'incontro, un traffico più scorrevole e più sicurezza. Le soluzioni non devono essere inventate, il Cantone e la Confederazione offrono idee e spunti per spazi più vivibili. Sarebbe inoltre opportuno prendere esempio da altre città svizzere che da anni si adoperano per creare quartieri e zone a mobilità lenta. Chiediamo che anche a Biasca si dia una volta per tutte la giusta attenzione alle richieste che ormai giungono a gran voce dalla popolazione e dalla maggior parte delle forze politiche.

Ringraziando per l'attenzione, a nome del nostro gruppo porgiamo i nostri cordiali saluti.

Sara Widmer



Giulia Broggi Vescovi